

### **Notiziario del 27 maggio 2020**

Facciamo seguito a quanto già comunicato in data 20 maggio u.s per aggiornarvi sugli ulteriori sviluppi della vertenza.

Come ricorderete, nell'ottobre 2019 la Corte dei Conti di Trieste aveva rimandato alla Consulta il giudizio di un magistrato in pensione che aveva sollevato dubbi di costituzionalità rispetto all'accertamento del diritto alla corresponsione del trattamento pensionistico rivalutato senza il blocco imposto dall'art. 1, comma 260, della l. 30 dicembre 2018, n. 145 e alla condanna dell'INPS alla restituzione delle somme indebitamente non erogate al ricorrente, nonché di tutte le somme che nelle more della definizione del presente giudizio fossero indebitamente non erogate, in applicazione dell'art. 1, comma 260, della l. 30 dicembre 2018, n. 145.

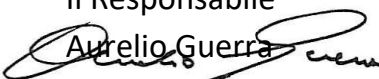
A seguito di tale rimando, lo scorso gennaio anche il magistrato del Tribunale di Milano - che aveva analizzato uno dei "ricorsi pilota" attuati da CIDA - aveva sospeso il procedimento fino alla definizione della questione di costituzionalità.

Ora il prof. Luciani, che segue le nostre cause, ci ha comunicato che l'udienza innanzi la Corte Costituzionale per il magistrato di Trieste è stata fissata al 20 ottobre 2020.

Questo significa che tale pronuncia andrà a condizionare anche le cause pilota intentate da CIDA.

Al momento, quindi, non possiamo fare altro che attendere e mantenere alta l'attenzione circa eventuali altre iniziative governative.

Un cordiale saluto

Il Responsabile  
  
Aurelio Guerra